

# INDICE

Premessa.....	2
Approccio metodologico alla pianificazione strategica.....	2
Obiettivi generali del piano strategico dell'area vasta di Cagliari.....	3
Struttura organizzativa del piano .....	3
Gli attori del piano strategico.....	3
<i>I promotori</i> .....	3
<i>Altri attori istituzionali</i> .....	4
<i>Gli Attori locali</i> .....	4
I luoghi strutturati della discussione .....	4
<i>Il Forum dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari</i> .....	4
<i>I tavoli territoriali d'area</i> .....	4
<i>I tavoli tematici</i> .....	5
<i>Modello di interazione tra gli attori del processo di pianificazione strategica</i> .....	5
Modalità di coordinamento tecnico e operativo.....	6
La segreteria organizzativa del Forum dei sindaci dell'area vasta.....	6
Il tavolo tecnico intercomunale.....	6
<i>Gruppi di lavoro dedicati</i> .....	7
Il percorso di elaborazione del piano .....	7
Cronoprogramma .....	9
Tematiche di interesse intercomunale.....	10
Relazione tra piano strategico e piano urbano della mobilità.....	11
Piano economico e amministrativo.....	12

## Premessa

I sedici comuni che attualmente compongono l'aggregazione dell'area vasta – così come definiti dal documento di programmazione regionale della misura 5.1 del POR Sardegna 2000-2006 – convengono sull'opportunità di procedere alla redazione del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari.

Intento fondamentale della scelta dei comuni dell'area vasta è quello di promuovere una azione sinergica quale moltiplicatore d'efficacia della pianificazione strategica, evitando possibili duplicazioni di interventi, che potrebbero costituire potenziali motivi di conflitto tra le diverse realtà comunali che invece possono rafforzarsi attraverso l'attuazione di un modello di sviluppo condiviso.

Viene di seguito illustrato il piano metodologico operativo ed economico amministrativo per l'elaborazione del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari.

## Approccio metodologico alla pianificazione strategica

La pianificazione strategica intercomunale è diversa dalla pianificazione strategica comunale, non solo e non tanto perché varia l'ambito territoriale di riferimento, ma soprattutto perché cresce la complessità delle relazioni tra gli attori, in ragione del coinvolgimento di più decisori che rende più difficoltosa la *governance* del processo.

La gestione del conflitto deve essere considerata un fattore costitutivo della pianificazione strategica intercomunale e ne rappresenta il nodo centrale.

Alcuni recenti esperienze maturate in Italia ed in Europa, fanno emergere alcune questioni rilevanti su cui basare l'approccio alla pianificazione strategica.

Il piano strategico non è un piano urbanistico ma deve intendersi come dichiarazione sulle politiche che si intendono intraprendere. In quanto documento di natura multi-settoriale, attraversa diverse politiche, indica campi di intervento, anticipa azioni praticabili, costruisce progetti, identifica attori a sostegno dei progetti. Non può avere natura ordinativa, in quanto non regola le destinazioni d'uso dei suoli, né funzione prescrittiva, in quanto non contiene prescrizioni e non pone vincoli. La relazione che mantiene con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale è basata su di un'interlocuzione reciproca: il piano strategico può offrire un contributo in termini di ridefinizione dei problemi, prefigurazioni di scenari, anticipazione di azioni; il piano urbanistico o territoriale può offrire i contributi analitici originali con riferimento all'interpretazione delle dinamiche territoriali, sociali, economiche, ambientali.

Alcuni piani strategici sono costruiti secondo un'articolazione che prevede un obiettivo generale a cui tendere (la missione, o la visione di successo), una serie di sotto-obiettivi (o obiettivi specifici), alcune linee strategiche di intervento (o percorsi di azione), e infine le azioni (spesso molto numerose e riferite a diversissimi ambiti di intervento). Il successo di questa organizzazione dipende dall'esistenza di una coalizione di attori a sostegno del disegno strategico, che in esso trova occasione di consolidamento e certificazione della propria coesione. Laddove la coalizione è ancora da consolidare, così come nel caso dell'area vasta di Cagliari, occorre promuoverla attraverso la costruzione e/o riattivazione della capacità progettuale e relazionale.

Il piano strategico, in questo senso, offre la possibilità di costituire una consuetudine di lavoro comune tra gli attori, formando una "comunità di pratica" consolidata.

Il piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari sarà elaborato con riferimento alle seguenti principali attività:

- **Interpretazione del quadro territoriale e costruzione di scenari condivisi:** rappresentazioni capaci di fornire delle interpretazioni rilevanti del quadro territoriale, di riconoscere le specificità e le reti di relazioni locali basate su temi o sub-ambiti, di offrire dei quadri di riferimento per le politiche, ma anche capaci di disegnare una visione di futuro e di svolgere una funzione generativa per l'azione;
- **Selezione delle linee strategiche e degli obiettivi prioritari:** politiche, progetti e proposte operative che si caratterizzino per la fattibilità e la concretezza, promosse dalle Amministrazioni comunali o da altri attori a partire dalla Provincia e dalla Regione;
- **Sviluppo delle azioni progettuali strategiche:** orientate a produrre nuove ipotesi e consolidare la capacità innovativa degli attori, mettendo in campo nuove iniziative che i comuni intendono promuovere direttamente e sulle quali si mobilitano per costruire coalizioni e alleanze a supporto.

## **Obiettivi generali del piano strategico dell'area vasta di Cagliari**

Il piano strategico configurandosi come un vero e proprio progetto di sviluppo locale dovrà “armonizzare” la dimensione territoriale con quella sociale ed economica.

L’obiettivo del piano strategico dell’area vasta è quello di potenziare la competitività del territorio mediante strategie operative condivise all’interno della rete dei comuni, al fine di garantire la “massa critica” necessaria a moltiplicare poli e sistemi territoriali di eccellenza con l’intento di innescare meccanismi virtuosi di sviluppo.

Il piano strategico si configura come “agenda”:

- finalizzata allo start-up di un processo innovativo di governo condiviso dello sviluppo, improntata alla gerarchizzazione selettiva di progetti strategici (intesi come “sistemi di progetti”) ed al superamento della prassi e della separazione delle competenze amministrative;
- adattativa, in quanto capace di strutturarsi rispetto alle peculiarità proprie del contesto territoriale di riferimento ed in quanto a geografia variabile, non assoggettata a confini amministrativi;
- flessibile nel tempo e, quindi, predisposta alla valutazione, oltre che dei risultati progressivamente conseguiti, anche dei mutamenti dei fattori endogeni ed esogeni che possono decretare la rivisitazione e il riposizionamento dei potenziali competitivi, anche a seguito degli effetti determinati dall’attuazione dello stesso piano strategico;
- orientata ai risultati e, quindi, esplicitata e declinata nelle relazioni intercorrenti con gli strumenti di pianificazione e di programmazione e con il relativo assetto delle competenze, prevedendone i punti di frizione e le strategie e modalità di ricomposizione e riorganizzazione.

Appare inoltre evidente che la costruzione del piano strategico d’area vasta di Cagliari terrà conto della progettualità preesistente delle città e dei sistemi territoriali di riferimento. La costruzione del piano strategico rappresenterà l’occasione per rileggere criticamente, selezionare, integrare e ricomporre, secondo ordini di priorità e di reciproca compatibilità e coerenza, la progettualità preesistente.

## **Struttura organizzativa del piano**

L’interazione tra attori entro i processi di pianificazione strategica costituisce l’occasione per l’apertura di campi di opportunità, attorno ai quali ridefinire le relazioni e le reti tra gli attori, ricostruire nuove alleanze intorno a partenariati di progetto, aprire i giochi decisionali a nuovi attori oppure a vecchi attori impegnati in attività inedite.

In accordo con gli indirizzi politici espressi dal Forum dei sindaci dell’area vasta il piano strategico assume un approccio che si può definire a “geometrie variabili”, il che equivale a dire che singole linee programmatiche e progettuali potranno interessare diverse aggregazioni di comuni, che possono anche sottoscrivere specifici protocolli d’intesa (ad esempio, la tutela e la valorizzazione dello Stagno di Santa Gilla, pur essendo una risorsa dell’area vasta, coinvolgerà in via prioritaria i comuni che vi si affacciano direttamente).

La struttura organizzativa del piano strategico intercomunale dell’area vasta di Cagliari, a partire da queste considerazioni, si basa sull’identificazione dei promotori e degli altri attori da coinvolgere nell’elaborazione del piano e sulla definizione, organizzazione e messa a disposizione di un set articolato di luoghi della discussione, del coinvolgimento e della partecipazione.

### **Gli attori del piano strategico**

Ogni processo di pianificazione strategica presuppone la mobilitazione di una pluralità di soggetti e attori: le amministrazioni comunali nelle figure dei sindaci, affiancati e sostenuti dalle rispettive giunte e dai consigli, le strutture interne di ciascun Comune con l’ausilio delle assistenze tecniche esterne. La definizione delle modalità di interazione richiede, per massimizzare la sua efficacia, di essere attentamente calibrata rispetto alle specificità del contesto.

A questo nucleo si affiancano, nelle diverse attività di pianificazione strategica, gli altri soggetti istituzionali, dalla Provincia alla Regione, gli attori del partenariato socio economico e la società locale in senso più esteso, organizzati in forme strutturate di discussione e partecipazione.

### ***I promotori***

#### **I COMUNI**

I comuni svolgono il ruolo centrale di promozione e regia del processo di pianificazione strategica dell’area vasta e s’impegnano ad affrontare questioni a complessità crescente sia alla scala vasta che locale. I comuni, a

partire dagli attuali membri del Forum, intendono aprirsi verso il territorio più vasto attraverso un'azione coordinata con la Provincia di Cagliari.

### ***Altri attori istituzionali***

#### **LA PROVINCIA**

La presenza della Provincia fra gli attori istituzionali coinvolti nella pianificazione strategica intercomunale è utile al rafforzamento della coesione interna e alla promozione di relazioni di complementarità e integrazione territoriale.

La stessa partecipa al processo di pianificazione strategica coordinandosi con le attività già avviate dai comuni sui differenti tavoli.

La Provincia potrà fornire sostegno organizzativo e tecnico al processo di pianificazione e programmazione, anche recependo nei propri strumenti le indicazioni emergenti dal piano strategico intercomunale.

La Provincia potrà inoltre essere un partner all'interno di progetti specifici, partecipando a studi di fattibilità e progetti con proprie risorse tecniche e finanziarie e facendosi carico della realizzazione delle iniziative di propria competenza che dovessero essere proposte dal piano strategico intercomunale.

#### **LA REGIONE**

Il ruolo della regione si articola su diversi livelli:

- Di indirizzo e di coordinamento generale;
- Di sostegno alla verifica di fattibilità tecnico-amministrativa delle linee di programmazione proposte dal piano strategico intercomunale, in relazione al nuovo ciclo di programmazione 2007-2013;
- Di ascolto delle proposte avanzate dai comuni per orientare e discutere le proprie strategie generali.

### ***Gli Attori locali***

Per l'efficacia e la fattibilità del piano strategico riveste un interesse fondamentale il processo di identificazione, confronto e coinvolgimento degli attori locali (gli stakeholders) intesi come gruppi, persone o istituzioni portatori di interessi specifici.

### **I luoghi strutturati della discussione**

L'approccio proposto a "geometrie variabili" tende ad istituire per ciascuna scala di operatività relazioni di cooperazione e specifici accordi con i diversi partner istituzionali al fine di concordare le tematiche di interesse comune, le modalità di coordinamento e gli orientamenti metodologici da seguire. Al Forum si affiancano altri due luoghi della discussione: i tavoli territoriali d'area ed i tavoli tematici.

### ***Il Forum dei Sindaci dell'area vasta di Cagliari***

Composto dai sindaci, disciplinato dall'apposito protocollo e da un proprio regolamento è il luogo della gestione del processo, che garantisce il conseguimento di una visione sinottica sui temi e le opzioni del piano, che definisce le regole della cooperazione istituzionale e assicura pari dignità a tutti i partecipanti. È il luogo della trasparenza e della discussione e condivisione aperta. Il Forum definisce l'Agenda dei lavori. Il Forum rappresenta infine il luogo della sintesi e della definizione dei patti e degli accordi formali tra i promotori del piano e i propri partner coinvolti nell'attuazione. Al Forum potranno partecipare Regione e Provincia con le modalità sopra descritte. Il Forum è supportato nello svolgimento delle proprie funzioni dal tavolo tecnico intercomunale con l'assistenza di una segreteria organizzativa.

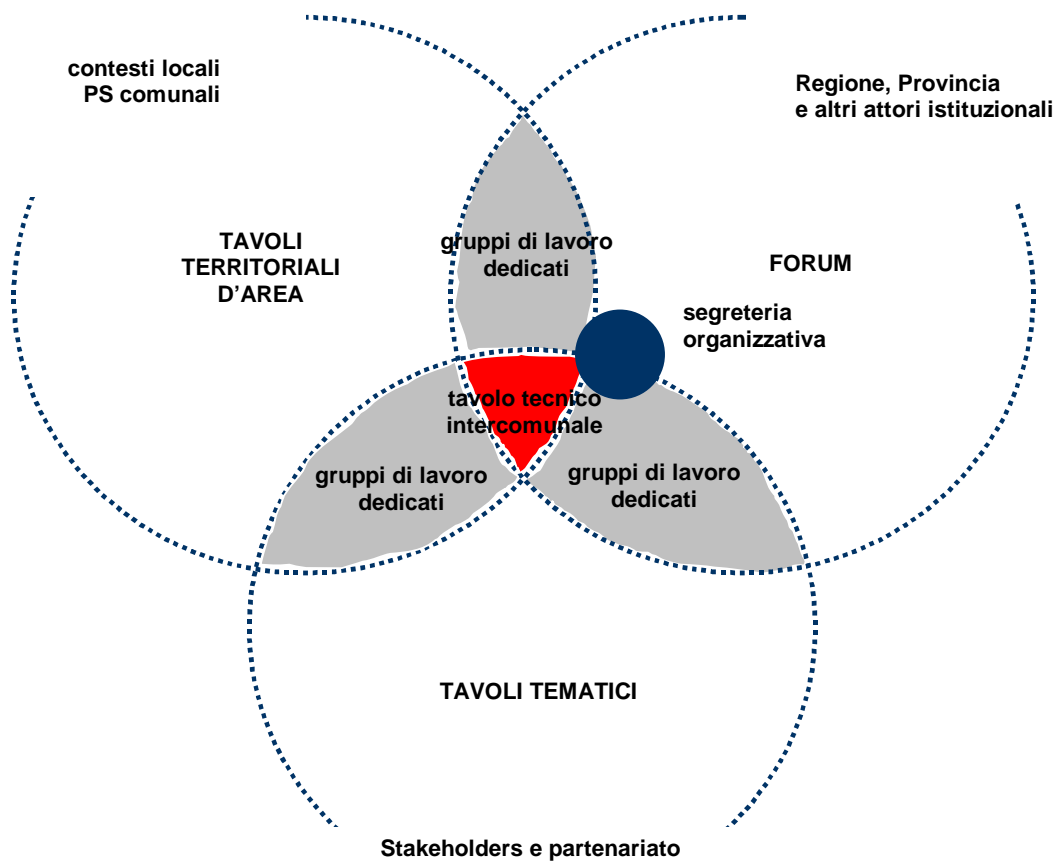
### ***I tavoli territoriali d'area***

Composti dai rappresentanti di specifici ambiti territoriali dell'area vasta. I tavoli d'area elaboreranno direttrici strategiche di sviluppo, contribuendo alla costruzione di una visione comune. I tavoli territoriali d'area rappresentano il luogo dell'integrazione tra i diversi piani strategici comunali e pongono le basi per il coordinamento tra piani strategici locali e piano strategico d'area vasta. Nello svolgimento dei propri lavori i tavoli territoriali d'area sono supportati tecnicamente da gruppi di lavoro costituiti ad hoc e coordinati dal tavolo tecnico intercomunale.

### ***I tavoli tematici***

Composti da amministratori, tecnici e attori locali. Affrontano temi di interesse generale che per loro natura non sono circoscrivibili in un ambito territoriale specifico. I tavoli tematici hanno il compito di strutturare anche sul piano tecnico-amministrativo le discussioni e promuovono specifici gruppi di lavoro. Essi rappresentano inoltre il luogo dell'approfondimento, della verifica, della coerenza programmatica e dell'integrazione delle strategie e delle azioni che emergono dal processo di elaborazione del piano. In questo senso i tavoli tematici costituiscono lo strumento per il coordinamento tra il piano dell'area vasta e i piani strategici comunali e per il raccordo con le attività di pianificazione attivate dalla Provincia e dalla Regione. Nello svolgimento dei propri lavori i tavoli tematici sono supportati tecnicamente da gruppi di lavoro costituiti ad hoc e coordinati dal tavolo tecnico intercomunale.

### ***Modello di interazione tra gli attori del processo di pianificazione strategica***



## **Modalità di coordinamento tecnico e operativo**

Il coordinamento tecnico e operativo del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari sarà assicurato dal tavolo tecnico intercomunale supportato dalla segreteria organizzativa del Forum dei sindaci dell'area vasta.

### **La segreteria organizzativa del Forum dei sindaci dell'area vasta**

I Sindaci dei sedici comuni riunitisi presso il Comune di Cagliari il 13 dicembre 2005, firmatari del verbale d'intesa sottoscritto durante l'incontro medesimo, hanno deciso di dotare la struttura organizzativa del piano strategico intercomunale di una segreteria organizzativa del Forum per la cui costituzione le amministrazioni hanno stabilito di destinare il 10% della quota delle risorse finanziarie assegnate dalla Regione a ciascun Comune per le attività di pianificazione strategica intercomunale.

La segreteria avrà il compito di consentire a tutte le amministrazioni di conoscere in modo dettagliato ed aggiornato l'attività del Forum e dei diversi tavoli tematici e territoriali, collaborando all'organizzazione delle stesse e curando, inoltre, la divulgazione dei risultati dei lavori verso l'esterno, attraverso idonee azioni di comunicazione. Tutte le attività della segreteria dovranno svolgersi in stretto coordinamento con il tavolo tecnico intercomunale e le stesse potranno essere così articolate:

- Supportare l'organizzazione delle attività del Forum:
  - curare e diramare le convocazioni;
  - redigere, organizzare e rendere accessibili i verbali degli incontri del Forum;
  - conservare e rendere accessibili i documenti prodotti dai tavoli d'area e dai tavoli tematici;
  - conservare e rendere accessibili i documenti ufficiali del piano;
  - organizzare la logistica e la gestione degli spazi funzionali alle attività del Forum e del tavolo tecnico intercomunale.
- Curare la divulgazione dei risultati dei lavori:
  - scelta, acquisto e gestione dei beni durevoli e dei materiali di consumo necessari all'attività della segreteria;
  - servizi post-redazionali e divulgazione dei materiali;
  - gestione di un sistema informativo del piano definito secondo le indicazioni del tavolo tecnico intercomunale.

### **Il tavolo tecnico intercomunale**

Tra i comuni partecipanti all'elaborazione del piano strategico dell'area vasta di Cagliari è costituito un tavolo tecnico intercomunale al quale possono partecipare: i rispettivi responsabili del procedimento, i funzionari interni responsabili e referenti delle assistenze scientifiche e tecniche esterne incaricate da ciascun Comune per la pianificazione strategica.

Per esigenze di funzionalità, il tavolo tecnico intercomunale si dota di uno staff operativo composto da un referente per ciascun Comune, che coordina il processo di elaborazione del piano strategico intercomunale con l'assistenza della segreteria organizzativa del Forum.

Il tavolo tecnico intercomunale può già contare su un numero considerevole di funzionari tecnici e professionisti esterni afferenti ai diversi comuni, che garantiscono competenze multi-disciplinari tali da assicurare un'adeguata trattazione tecnico scientifica delle attività di elaborazione del piano. Sono rappresentate le discipline economiche e sociali, le scienze ambientali e di pianificazione territoriale, urbanistica e ambientale, le scienze della comunicazione e dell'informazione (ICT), oltre che adeguate competenze per lo sviluppo di attività di progettazione partecipata, animazione territoriale, ascolto attivo del territorio. La presenza nel tavolo tecnico dei funzionari comunali responsabili assicura infine il coordinamento tecnico-amministrativo dei procedimenti complessi implicati dalla cooperazione interistituzionale per il piano strategico.

Il tavolo tecnico intercomunale propone, organizza e coordina l'attività di **gruppi di lavoro dedicati** per l'assistenza ai vari tavoli tematici e d'area attivati nel processo di elaborazione del piano strategico.

Le funzioni di coordinamento tecnico-operativo si esplicano attraverso lo svolgimento delle seguenti attività di assistenza:

- Assistenza tecnica al Forum dei Sindaci nel coordinamento del processo decisionale nelle varie fasi di elaborazione del piano strategico:
  - Redazione dell'agenda dei lavori;

- Coordinamento della segreteria organizzativa;
- Organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività del Forum;
- Elaborazione di documenti di sintesi, di rapporti sulle attività dei tavoli e dei documenti ufficiali del piano strategico d'area vasta;
- Assistenza e coordinamento tecnico delle attività di comunicazione istituzionale e divulgazione del piano strategico in collaborazione con la segreteria organizzativa;
- Definizione dei protocolli di comunicazione interna tra le strutture operative del piano strategico intercomunale, con la collaborazione della segreteria organizzativa;
- Definizione delle procedure e delle strutture di monitoraggio del processo di pianificazione strategica;
- Assistenza ai tavoli tecnici e ai tavoli territoriali d'area:
  - Costituzione, organizzazione e coordinamento di gruppi di lavoro dedicati per i vari tavoli tematici e d'area;
  - Organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività di elaborazione nei tavoli;
  - Strutturazione delle procedure di analisi e di valutazione di coerenza tecnico-programmatica interna ed esterna e di fattibilità del piano strategico;
  - Strutturazione delle procedure di coinvolgimento nelle attività di elaborazione del piano degli attori locali e degli stakeholders;
  - Coordinamento tecnico-operativo delle attività di sviluppo delle azioni progettuali proposte dai tavoli attivati;
  - Analisi del fabbisogno formativo in tutte le fasi di elaborazione del piano, coordinamento delle attività di formazione congiunte;
- Coordinamento operativo delle attività di pianificazione strategica intercomunale con le attività di pianificazione strategica comunale;
  - Coordinamento operativo temporale delle diverse attività;
  - Organizzazione delle conoscenze, produzione e messa a disposizione di rappresentazioni utili allo svolgimento delle attività di elaborazione dei piani strategici;
  - Assistenza per l'integrazione tra i piani strategici comunali e il piano strategico intercomunale;

### ***Gruppi di lavoro dedicati***

Sono composti da funzionari comunali e tecnici esterni messi a disposizione per il tempo necessario, dai comuni interessati all'attivazione di tavoli tematici o tavoli territoriali d'area, con il compito di assistere sul piano tecnico gli stessi tavoli nell'elaborazione delle specifiche attività di pianificazione. La composizione dei gruppi di lavoro dedicati è concordata in sede di tavolo tecnico intercomunale.

I gruppi di lavoro dedicati, svolgono le proprie attività in stretto coordinamento con il tavolo tecnico intercomunale e collaborano con la segreteria organizzativa per la gestione delle attività dei singoli tavoli tematici e d'area, assicurando un efficiente svolgimento dei lavori.

I comuni conferiscono le proprie risorse tecniche o, alternativamente, assicurano le risorse finanziarie necessarie a garantire il buon esito dei lavori, secondo principi di equità, proporzionalità rispetto ai budget disponibili.

## **Il percorso di elaborazione del piano**

L'elaborazione del piano si realizzerà attraverso un processo di convergenza progressiva delle attività svolte nei vari luoghi di interazione tra gli attori; il Forum dei sindaci, i tavoli territoriali d'area e i tavoli tematici, con l'assistenza continua del tavolo tecnico intercomunale e il supporto operativo della segreteria organizzativa. L'elaborazione del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari si sviluppa attraverso le seguenti fasi operative:

**FASE PRELIMINARE – Avvio del processo di pianificazione strategica:** comprende tutte le attività propedeutiche all'elaborazione vera e propria del piano strategico, è già in corso a partire dalla costituzione e dall'allargamento del Forum dei sindaci dell'area vasta, dalla stipula delle intese per la co-pianificazione e dall'elaborazione congiunta del presente piano metodologico operativo ed economico amministrativo. Questa

fase si conclude con la costituzione e l'attivazione della segreteria organizzativa del Forum e con la costituzione del tavolo tecnico intercomunale.

Eventi e Prodotti:

- Evento pubblico di lancio del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari con la ratifica di un'intesa con la Provincia;
- Prima stesura dell'Agenda dei lavori.

**FASE 1 - Interpretazioni del quadro territoriale e costruzione di scenari condivisi:** interpretazione del quadro conoscitivo territoriale; riconoscimento delle specificità e delle reti di relazioni. Costruzione di quadri di riferimento per le politiche, capaci di disegnare una visione condivisa del futuro.

In questa prima fase, il Forum dei sindaci, coadiuvato dal tavolo tecnico intercomunale con l'assistenza della segreteria organizzativa, definisce l'Agenda dei lavori, che delinea gli ambiti tematici, le modalità di coordinamento e cooperazione e la tempistica per lo sviluppo del processo di pianificazione e da avvio ai tavoli tematici e ai tavoli d'area.

Attorno a ciascun ambito di lavoro si costituirà un tavolo (**di carattere tematico** e/o **di area territoriale**) in cui siano rappresentati sia il ruolo politico sia quello tecnico dei comuni che ritengono che il tema in oggetto li riguardi o li interessi. I tavoli si costituiranno per libera aggregazione, ciascun comune cioè, con proprie risorse, a partire dall'utilizzazione dei fondi destinati alla pianificazione intercomunale, potrà partecipare ai tavoli cui ritenga opportuno essere presente. Data la diversità delle possibili linee strategiche tematiche, le aggregazioni potranno configurare ambiti territoriali continui, ovvero coinvolgere comuni non confinanti.

I tavoli tematici e i tavoli d'area sviluppano, in stretto coordinamento tra loro, con l'assistenza dei gruppi di lavoro coordinati dal tavolo tecnico intercomunale, le interpretazioni territoriali e gli scenari condivisi, attraverso la consultazione e il coinvolgimento degli attori locali e degli stakeholders.

Il tavolo tecnico intercomunale coordina e armonizza i rapporti finali elaborati dai gruppi di lavoro, per proporli al Forum.

Il Forum infine, discute i risultati emersi in questa fase dai tavoli d'area e dai tavoli tematici e propone la sintesi di indirizzo politico, che rappresenta la visione condivisa dei temi di interesse generale e delle prospettive di sviluppo dell'area vasta proposte dai diversi tavoli.

Eventi e Prodotti:

- Primo rapporto intermedio del piano strategico intercomunale;
- Aggiornamento dell'Agenda dei lavori.

**FASE 2 - Selezione delle linee strategiche e degli obiettivi prioritari:** In questa fase, il Forum aggiorna l'Agenda dei lavori e sottopone ai tavoli tematici e ai tavoli d'area le priorità da approfondire e sviluppare per la definizione e la selezione delle linee strategiche e degli obiettivi prioritari. I tavoli tematici e i tavoli d'area lavorano all'approfondimento degli obiettivi prioritari secondo le indicazioni del Forum, con il supporto dei gruppi di lavoro dedicati.

Obiettivo finale di ciascun tavolo è definire le strategie su cui concretamente operare, che varieranno da azioni di sistema, sostegno alle attività produttive, azioni immateriali, opere e lavori pubblici, attività di *governance* ed altro.

La scelta delle linee strategiche sarà espressione di un processo di valutazione condiviso tra gli amministratori, i tecnici e gli attori locali coinvolti.

L'elenco delle linee strategiche è un elenco aperto, suscettibile di continue modifiche, integrazioni, ampliamenti, precisazioni. Ciascun comune potrà proporre ai differenti tavoli di lavoro e nel Forum, temi che siano rilevanti per la propria realtà, laddove consideri utile affrontarli in modo coordinato e congiunto con altre amministrazioni.

Anche in questa fase i tavoli attivati producono rapporti di sintesi sulle attività svolte, che trasmettono al tavolo tecnico intercomunale. Prima della trasmissione definitiva al Forum i documenti proposti seguono le procedure di valutazione e analisi strutturate dal tavolo tecnico, al fine di garantire il coordinamento, l'integrazione e la coerenza territoriale e strategica del piano.

La fase si conclude con la selezione condivisa dai membri del Forum di un primo set di linee strategiche ed obiettivi prioritari e con indicazioni del Forum ai gruppi di lavoro dedicati dei tavoli tematici e dei tavoli d'area, per la selezione delle conseguenti azioni strategiche.

Eventi e Prodotti:

- Presentazione pubblica delle linee strategiche e degli obiettivi prioritari;
- Secondo rapporto intermedio del piano strategico intercomunale;



- Aggiornamento dell'Agenda dei lavori.

**FASE 3 - Selezione delle azioni strategiche:** orientate a produrre nuove ipotesi e consolidare la capacità innovativa degli attori, mettendo in campo nuove iniziative che i comuni intendono promuovere direttamente e sulle quali si mobilitano per costruire coalizioni e alleanze a supporto.

I tavoli d'area e i tavoli tematici supportati dai gruppi di lavoro dedicati, sulla base delle indicazioni del Forum, propongono le azioni strategiche di intervento, coerenti con la visione territoriale formulata nella prima fase e approfondita nella fase precedente. La fase si conclude con la definizione condivisa dal Forum, del *corpus* integrato e coerente delle linee strategiche, degli obiettivi prioritari e delle conseguenti azioni, che costituiranno il piano nella sua stesura definitiva.

Al termine di questa fase il Forum indice una prima conferenza strategica di condivisione della bozza del piano.

Eventi e Prodotti:

- Bozza del piano strategico intercomunale;
- Prima conferenza strategica del piano;
- Bozza condivisa dalla conferenza strategica.

**FASE 4 - Presentazione pubblica, discussione e validazione dei documenti ufficiali del piano strategico:** la bozza del piano strategico condivisa ed eventualmente integrata a seguito della prima conferenza strategica, è sottoposta ad un procedimento trasparente di discussione pubblica e validazione nelle sedi politiche dei comuni partecipanti e riproposta alla società civile prima della sigla dei patti interistituzionali.

In questa fase il tavolo tecnico intercomunale sarà impegnato nella messa a punto dei documenti ufficiali, con il supporto della segreteria organizzativa, mediante un costante raccordo con le sedi di discussione istituzionali e nel Forum.

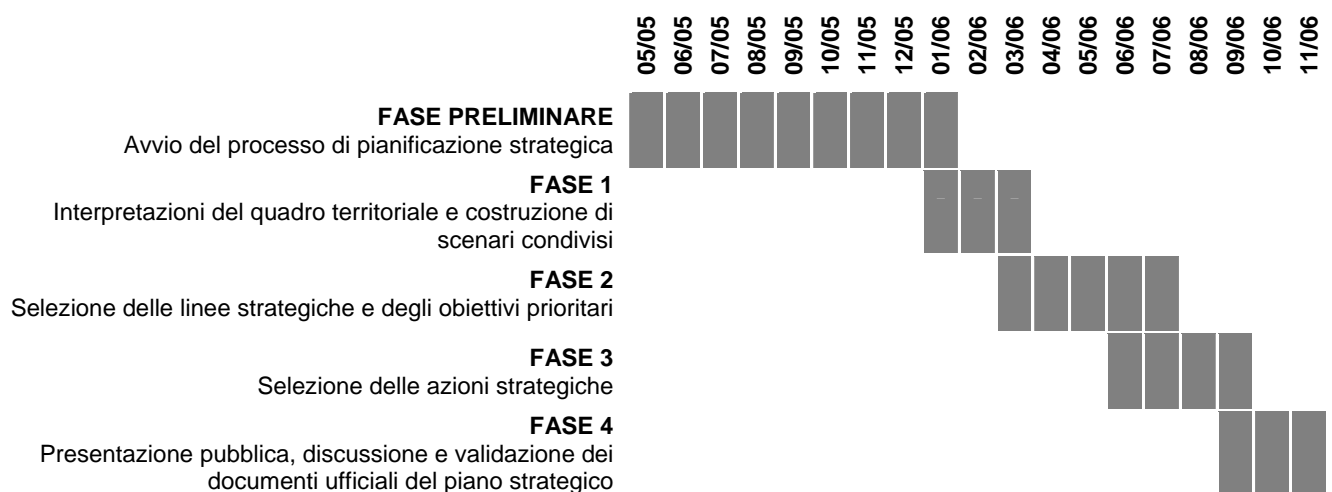
Il Forum assume in questa fase il ruolo proprio di centro decisionale del piano in cui si stipulano gli accordi formali e si traggono le sintesi conclusive di tutto il processo di pianificazione strategica.

A conclusione del processo il Forum indice la seconda conferenza strategica del piano per la sigla dei documenti ufficiali del piano strategico intercomunale dell'area vasta di Cagliari.

Eventi e Prodotti:

- Discussioni della bozza di piano nelle sedi politiche dei comuni e dei partner istituzionali coinvolti;
- Seconda conferenza strategica del piano e sigla del documento ufficiale;
- Piano strategico intercomunale;

## Cronoprogramma



## Tematiche di interesse intercomunale

I nuovi indirizzi della programmazione europea, nazionale e regionale, che attribuiscono alle città, alla politica urbana e al potenziamento delle reti di città un ruolo rilevante per incrementare la competitività ed estendere la coesione sul territorio europeo, ripropongono, con forza, il tema della pianificazione strategica di area vasta.

In questa logica il piano strategico dell'area vasta cagliaritana, si propone quale occasione di sperimentazione attiva di un nuovo metodo di *governance* istituzionale, estesa agli attori rilevanti dell'economia e della società, per definire e sancire forme di convergenza territoriale, a scala di area vasta, riguardanti in particolare: **le politiche delle opere pubbliche, della mobilità, dell'urbanistica, dell'ambiente, della casa, del welfare, di sostegno attivo per il lavoro e l'occupazione.**

Attraverso il processo di pianificazione strategica si intende perfezionare e valorizzare la visione d'insieme del lavoro avviato con il ciclo di programmazione 2000-2006 dalle 16 Amministrazioni dell'area vasta di Cagliari, potenziando l'azione di ricerca e approfondimento delle soluzioni di rete e di sistema, nel quadro di uno scenario euro-mediterraneo;

Entro un quadro di coerenza ed integrazione con i programmi complessi già avviati, si sottolinea come fra i contenuti che dovranno caratterizzare la elaborazione del piano strategico intercomunale, assumano una particolare valenza le strategie capaci di integrare fra loro le differenti scale di intervento che caratterizzano il piano strategico.

I comuni dell'area vasta di Cagliari auspicano che gli obiettivi della pianificazione strategica intercomunale, si traducano in linee di azione dedicate principalmente:

- a rafforzare le tendenze di sviluppo integrato dell'area vasta, con investimenti orientati al potenziamento delle infrastrutture di rete ed a sostenere l'innovazione e la sostenibilità dello sviluppo (inclusa la riqualificazione ed il rafforzamento della base produttiva), per sollevare l'attrattività complessiva del sistema locale al fine di favorire nuovi investimenti produttivi sia di tipo industriale, che riguardanti i settori del terziario avanzato che hanno una naturale vocazione urbana e si sviluppano all'interno delle aree metropolitane;
- ad interventi migliorativi dell'assetto fisico, funzionale e ambientale dell'area vasta con particolare riferimento alle questioni riguardanti la valorizzazione e la gestione integrata, anche a fini turistici, delle aree e dei parchi naturali e culturali secondo logiche di sviluppo sostenibile;
- alla produzione ed al miglioramento di beni e servizi pubblici collettivi d'area vasta (mobilità, telecomunicazioni, servizi scolastici, servizi sociali e assistenziali);
- alla creazione di opportunità finalizzate a conservare e incrementare il capitale umano, quale presupposto indispensabile delle politiche di sviluppo e coesione attraverso il potenziamento del ruolo chiave della scuola, dell'università, dei centri di ricerca e di innovazione;
- al miglioramento degli standard di qualità della vita per gli abitanti dell'area vasta, prevedendo politiche e interventi, materiali e immateriali, capaci di incrementare l'offerta dei servizi in funzione di uno sviluppo inclusivo e socialmente sostenibile, in favore, prima di tutto, delle fasce di popolazione più deboli e marginali;
- alla proiezione internazionale delle proposte di sviluppo ed al conseguente rafforzamento dei rapporti di collaborazione con i Paesi che si affacciano sul mediterraneo per cogliere appieno le opportunità legate alla imminente apertura della zona di libero scambio;
- alla piena integrazione del sistema trasportistico col più ampio sistema regionale, nazionale e internazionale;
- alla attuazione integrata di interventi di marketing territoriale di area vasta mirate alla promozione di prodotti agroalimentari locali, al miglioramento della loro commercializzazione non solo tramite la distribuzione in loco, ma cercando di costruire una rete distributiva anche al di fuori della regione;
- all'attivazione di politiche di rafforzamento e implementazione delle infrastrutture esistenti: messa a sistema e adeguamento di servizi ed attrezzature esistenti e programmati
- a favorire/generare, quale conseguenza degli interventi previsti dalla strategia di sviluppo, effetti significativi di ricaduta e trascinamento delle politiche urbane di area vasta a favore delle aree interne dell'area vasta cagliaritana, nonché della Sardegna.

## **Relazione tra piano strategico e piano urbano della mobilità**

La pianificazione strategica di area vasta non può prescindere dalle problematiche di governo della mobilità.

Il governo della mobilità di area vasta deve assicurare soluzioni funzionali che limitino l'impatto sulla circolazione urbana ordinaria garantendo il più ampio regime di scambio all'interno dell'area stessa ed all'esterno di quest'ultima con il resto dell'Isola. Tutto questo esige misure innovative e radicali.

I flussi quotidiani che gravitano all'interno dell'area vasta per l'accesso al lavoro e ai servizi, impongono la rimodulazione del sistema di trasporto su logiche di integrazione, intermodalità e capacità di conciliare le esigenze dei non residenti e dei visitatori con quelle dei residenti.

Sono temi aperti sui quali è prioritario il raccordo fra i comuni dell'area vasta, la Provincia, la Regione e tutti i Soggetti che a vario titolo operano nell'area (ARST, CTM, FMS, FS, SOGAER, etc.).

Il PUM è, pertanto, uno strumento che guarda all'area vasta, definendo politiche e interventi *strategici* per la mobilità a medio e lungo termine. Appare evidente quindi come esso dovrà porsi in stretta sinergia con il piano strategico d'area vasta, del quale, al contempo, rappresenta anche uno strumento di valutazione delle scelte in termini di condizioni di soddisfacimento – date o realizzabili – della domanda di accessibilità (di breve, medio, lungo raggio) da esse generate.

## Piano economico e amministrativo

Per l'attivazione delle risorse per attività di pianificazione strategica intercomunale, le linee guida elaborate dalla Regione Autonoma della Sardegna richiedono la predisposizione da parte dei comuni di un piano economico amministrativo.

Al riguardo le linee guida e gli orientamenti regionali non escludono la sottoscrizione di più protocolli di intesa tra raggruppamenti di comuni interessati a sviluppare temi differenti nell'ambito della pianificazione strategica intercomunale. Dunque non escludono che un Comune, a pieno titolo, partecipi a più protocolli d'intesa.

L'indicazione di un Comune Capofila, per ciascun protocollo d'intesa, non implica che le risorse finanziarie debbano essere trasferite dalla Regione ad un unico Beneficiario finale, come del resto risulta dalla prassi consolidata nella gestione delle risorse del POR Sardegna ex sottomisura 5.1.3 per i progetti pilota delle reti di cooperazione intercomunale.

Le linee guida prevedono infatti che siano i comuni, attraverso il piano economico e amministrativo ad indicare le modalità attraverso le quali intendono gestire le risorse assegnate.

Ciò significa che ciascun comune può disporre autonomamente delle proprie risorse per la pianificazione strategica intercomunale, dedicando risorse finanziarie o, come soluzione alternativa, tecniche e organizzative a sostegno dei diversi protocolli d'intesa sottoscritti.

Le spese per garantire il funzionamento del processo di pianificazione strategica intercomunale sono poste a carico delle Amministrazioni Comunali che vi partecipano a valere sui fondi messi a disposizione dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Ciascun Comune partecipa all'attività di pianificazione strategica conferendo risorse economiche e mettendo a disposizione adeguate risorse tecniche mediante professionalità provenienti dai propri uffici tecnici e da consulenze esterne.

L'intero processo sarà accompagnato da una segreteria organizzativa, costituita presso il Comune Capofila, che avrà il compito di consentire a tutte le amministrazioni di conoscere in modo aggiornato l'attività di tutti i tavoli attivati (attività di segreteria rivolta al Forum permanente), nonché di organizzare e gestire comunicazione ed informazioni verso l'esterno (altri Enti, attori ed interlocutori coinvolti a vario titolo, comunità).

In particolare, il funzionamento della segreteria sarà assicurato destinando a tal scopo una percentuale (10%) dei fondi che ciascun Comune riceverà per partecipare alla pianificazione sovracomunale.

I tempi di attivazione sono quelli previsti dalla nota RAS n.125/Gab. Del 17 marzo 2005 e successive integrazioni.

I comuni sottoscrittori si impegnano a partecipare al finanziamento del piano strategico intercomunale anche attraverso la messa a disposizione dei componenti del gruppo di lavoro prefigurato dai singoli comuni, composto da personale interno alle singole Amministrazioni Comunali oltre che dal servizio di assistenza e consulenza tecnica.

Il Comune capofila si impegna a mettere a disposizione beni strumentali e spazi per incontri e riunioni organizzative.

Per lo svolgimento delle attività sopra elencate e la copertura delle spese, la determinazione n. 619/CS dell'8 agosto 2005 prevede il trasferimento ai singoli comuni sottoscrittori di risorse finanziarie regionali che potrebbero essere così utilizzate:

- **75% per attività di consulenza ed assistenza tecnica.**

In via orientativa, il 20% sarà destinato ad attività di studio e ricerche, indagini ed elaborazioni, servizi informatici e altri servizi.

Un altro 40% sarà destinato alle attività di accompagnamento delle Amministrazioni nell'elaborazione del Piano per la definizione dettagliata di interventi ed azioni, materiali ed immateriali, cui è riconosciuto ruolo strategico, che dovranno essere illustrati con approfondimenti progressivi, particolarmente impegnativi e particolareggiati nel caso di quegli interventi materiali individuati come strategici.

All'organizzazione e alla partecipazione a tavoli tematici e tavoli territoriali d'area è destinato il 10% delle risorse.

Il rimanente 5% sarà utilizzato per attività di segreteria relativa al Forum permanente.

- **15% per attività di promozione e comunicazione:** oltre alle attività della segreteria che avrà il compito di comunicare e trasferire informazioni verso l'esterno (altri Enti, attori ed interlocutori

coinvolti a vario titolo, comunità), sono previste attività di coinvolgimento ed informazione del territorio (messa a punto di questionari e schede informative, incontri informativi e di consultazione aperti agli operatori di settore e alla cittadinanza) e attività di promozione delle varie iniziative (organizzazione di conferenze e seminari; comunicazioni e dibattiti attraverso radio, televisioni e quotidiani locali).

- **10% per attività di formazione** così suddiviso:
  - per il personale del servizio tecnico comunale (da destinare particolarmente alla partecipazione a seminari e workshop);
  - per attività di formazione *on job* e affiancamento del personale della Pubblica Amministrazione .

Tali risorse andranno ad integrare quelle individuate in precedenza dai piani economici dei singoli piani strategici comunali.

TIPO DI PRESTAZIONE	%
<b>attività di consulenza ed assistenza tecnica</b>	<b>75%</b>
indagini e verifiche socio – economico – territoriali, predisposizione di elaborati, altri servizi	20%
accompagnamento alla definizione degli interventi strategici	40%
supporto organizzativo ai tavoli tematici e a tavoli territoriali d'area	10%
attività di segreteria organizzativa	5%
<b>attività di promozione e comunicazione</b>	<b>15%</b>
attività di comunicazione della segreteria organizzativa	5%
organizzazione di conferenze, seminari ed assemblee;	5%
pubblicità e comunicazione predisposizione di materiale informativo (brochure, manifesti, cd, altri supporti)	5%
<b>attività di formazione</b>	<b>10%</b>
partecipazione a convegni e seminari	5%
affiancamento e formazione	5%
<b>totale</b>	<b>100%</b>

Relativamente ai servizi di assistenza tecnica, di consulenza specialistica, di promozione, comunicazione e formazione, le amministrazioni Comunali procederanno ai sensi della normativa vigente in materia di appalti pubblici.